

23. Ottobre

Verità e democrazia nell'era della disinformazione secondo Stephan Lewandowsky

*Chi non conosce la verità è uno sciocco,
ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente.*

Bertolt Brecht

*La Democrazia esiste laddove non c'è nessuno così ricco
da comprare un altro e nessuno così povero da venderci.*

Jean-Jacques Rousseau



La preoccupazione per la disinformazione e i suoi effetti tossici sulla democrazia è diffusa. Un sondaggio condotto dal World Economic Forum su circa 1500 esperti ha classificato la disinformazione e **la disinformazione** (quest'ultima diffusa intenzionalmente, mentre la prima può sorgere accidentalmente) **come il rischio globale più elevato nei prossimi 2 anni**. Gli esempi di eventi alimentati dalla disinformazione abbondano. Negli Stati Uniti, affermazioni infondate su frodi elettorali nel 2020 da parte del candidato presidenziale perdente, Donald Trump, sono culminate in una violenta insurrezione contro il Campidoglio degli Stati Uniti il 6 gennaio 2021. Al momento in cui scrivo, gli immigrati haitiani a Springfield, Ohio, hanno paura del futuro dopo che Trump ha affermato infondatamente in TV nazionale che gli immigrati lì stavano mangiando gli animali domestici dei loro vicini bianchi, un luogo comune razzista che risale a secoli fa. Nel Regno Unito, folle di destra hanno recentemente attaccato moschee e hotel che ospitano richiedenti asilo sulla base della falsa affermazione che un rifugiato musulmano aveva accoltellato a morte dei bambini durante un corso di danza. Il sospettato era in realtà nato in Gran Bretagna e la sua famiglia frequentava regolarmente una chiesa cristiana. La lista continua.

Sebbene casi specifici di tragedie alimentate dalla disinformazione possano essere facilmente identificati, il panorama scientifico che circonda la disinformazione è sufficientemente sfumato da richiedere un'attenta analisi. Due questioni interconnesse sono particolarmente impegnative: l'accertamento di cosa costituisca esattamente disinformazione e l'identificazione delle intenzioni del comunicatore, quest'ultima fondamentale per distinguere la disinformazione dalla disinformazione.

Sappiamo che la NASA ha fatto atterrare gli astronauti sulla Luna. Sappiamo che la pandemia di COVID-19 non è stata causata dalle apparecchiature di telecomunicazione 5G. Sappiamo che Trump non ha finto di avere il COVID-19. Sappiamo che non ci sono state irregolarità o frodi diffuse durante le elezioni presidenziali statunitensi del 2020. Questi sono fatti, stabiliti con sufficiente certezza che, nelle parole del defunto [Stephen Jay Gould](#), " [sarebbe perverso negare l'assenso provvisorio](#) ". Qualsiasi tentativo di confutarli può essere inequivocabilmente etichettato come disinformazione. Non sorprende, quindi, che i fact-checking professionali indipendenti di false affermazioni siano stati trovati non solo altamente correlati tra loro, ma anche con le valutazioni di campioni bipartisan del pubblico.

Ma solo perché la verità può spesso essere facilmente accertata, non ne consegue che i fatti possano sempre essere identificati in modo inequivocabile. In effetti, gran parte del dibattito democratico implica la contestazione dei fatti, ad esempio se la Brexit abbia ammorbido o indurito gli atteggiamenti britannici nei confronti dell'immigrazione e degli immigrati. L'esistenza di tale ambiguità e contestazione dovrebbe fornirci l'impulso per affinare le nostre capacità probatorie nell'aggiudicare affermazioni contrastanti, allo stesso modo in cui, nel corso della storia della scienza, l'incertezza ha stimolato lo sviluppo di teorie e metodologie migliori per risolvere questioni difficili.

L'esistenza di ambiguità non autorizza l'affermazione che i ricercatori dovrebbero smettere del tutto di studiare la disinformazione, come alcuni hanno suggerito facendo appello alla difficoltà di giudicare affermazioni concorrenti. Biologi e zoologi non hanno smesso di collocare gli organismi in taxa a causa delle difficoltà intrinseche nel definire e differenziare le specie, un dibattito che continua ancora oggi. Allo stesso modo, la ricerca sulla disinformazione ha identificato la campagna di disinformazione decennale dell'industria del tabacco che ha contribuito alla morte di milioni di persone, nonostante il fatto che il valore di verità di alcune affermazioni specifiche sia difficile da giudicare.

L'esistenza di ambiguità non autorizza inoltre la diffusione intenzionale di falsità. Il fatto che ci sia una certa incertezza sugli effetti della Brexit sugli atteggiamenti britannici nei confronti degli immigrati non autorizza nessuno a confabulare sull'identità di un presunto autore, per esempio. Ma anche accettando questo imperativo etico, come possiamo identificare quando un comunicatore sta intenzionalmente diffondendo disinformazione anziché disinformare inavvertitamente gli altri? Come facciamo a sapere che la " grande bugia " di Trump sulle elezioni del 2020 è davvero una bugia?

Insieme ai colleghi, ho recentemente completato un lavoro che ha catalogato diversi modi per risolvere questo enigma. Per definizione, le bugie sono intenzionali e non sorprende quindi che possano lasciare impronte digitali che le differenziano dalle informazioni veritiere.

A livello di linguaggio individuale, esistono molti modelli di apprendimento automatico in grado di identificare l'inganno intenzionale dal testo, spesso con un'accuratezza superiore al 90%. Modelli specifici dei tweet di Donald Trump hanno raggiunto un'accuratezza di circa il 74% nel differenziare i tweet contenenti falsità da quelli accurati.

A livello istituzionale, il sistema legale non è estraneo all'accertamento dell'intenzionalità su base giornaliera. Inferire l'intenzionalità è la differenza tra omicidio colposo e omicidio volontario, e il concetto di falsa testimonianza si basa proprio sull'identificazione di bugie intenzionali. Di conseguenza, il gigante del tabacco Philip Morris è stato condannato ai sensi della legge federale

sul racket (RICO) perché ha intenzionalmente ingannato il pubblico . Allo stesso modo, è noto che ExxonMobil ha continuato a ingannare il pubblico molto tempo dopo che i suoi scienziati avevano confermato la realtà del cambiamento climatico.

Il fatto che il sistema legale sia ancorato alle nozioni di verità, onestà e prova comporta due modi aggiuntivi in cui può essere identificata la disonestà intenzionale. In primo luogo, ci sono casi in cui anche le verità letterali possono essere considerate ingannevoli e quindi soggette a sanzioni legali, ad esempio quando i venditori non divulgano tutte le informazioni rilevanti su un prodotto anche se riportano in modo veritiero alcune delle informazioni. Identificare informazioni veritiere ma fuorvianti o ingannevoli è particolarmente cruciale alla luce della ricerca che ha scoperto che l'impatto delle informazioni fuorvianti sui vaccini COVID-19 è complessivamente maggiore di quello delle informazioni chiaramente false. In secondo luogo, poiché le sanzioni per aver mentito alla corte sono severe, gli avvocati tendono a essere scrupolosamente onesti in tribunale. Quindi, quando loro o i loro clienti rilasciano dichiarazioni in pubblico che differiscono da quelle rilasciate in tribunale, si può dedurre una disonestà intenzionale in pubblico.

Sappiamo che la "grande bugia" di Trump sulle elezioni era una bugia perché le sue accuse pubbliche di frode sono state fatte nello stesso momento in cui i suoi avvocati, che hanno intentato più di 60 cause legali (senza successo) per ribaltare i risultati delle elezioni, hanno ammesso in tribunale che non c'erano prove di frode. Due avvocati che hanno sostenuto la frode sono stati sanzionati e multati da un giudice federale . Allo stesso modo, è ora di dominio pubblico che la rete Fox News ha consapevolmente diffuso false affermazioni sulle elezioni che i dirigenti della rete sapevano essere false. Una volta che quelle bugie sono diventate pubbliche, la Fox ha risolto una causa per quasi 800 milioni di dollari e ha riconosciuto che la rete aveva diffuso false informazioni.

Sebbene la politica differisca dalla giurisprudenza, la democrazia richiede in modo simile un certo grado di integrità epistemica . Ad esempio, i cittadini devono sapere che le elezioni sono eque e che un titolare trasferirà il potere pacificamente quando verrà estromesso dall'incarico. La democrazia richiede anche una conoscenza condivisa affidabile per un dibattito significativo e per garantire risultati politici normativamente buoni. Ad esempio, i cittadini devono conoscere i rischi del cambiamento climatico e del fumo di tabacco per sostenere e richiedere una mitigazione efficace di tali rischi.

In sintesi, identificare il valore di verità di alcune affermazioni può essere difficile, ma ciò non rende le false chiare meno false. Allo stesso modo, può essere difficile dedurre le intenzioni di un comunicatore, ma ciò non significa che le bugie diventino improvvisamente verità, e non significa che non possiamo (o non dovremmo tentare di) identificare le bugie. Al contrario, la distinzione tra verità e falsità e la capacità di dedurre l'intenzione sono state al centro della giurisprudenza per secoli se non millenni, e l'impulso e le strutture per fare queste distinzioni sono ugualmente fondamentali per garantire l'integrità delle società democratiche. Rinunciare a questi principi è impensabile.

Stephan Lewandowsky è uno psicologo australiano. Ha lavorato sia negli Stati Uniti che in Australia e attualmente risiede presso l' Università di Bristol , Regno Unito, dove è presidente di psicologia cognitiva presso la School of Psychological Science. [2] La sua ricerca, che originariamente riguardava simulazioni al computer dei processi decisionali delle persone , si è recentemente concentrata sulla comprensione della scienza da parte del pubblico e sul motivo per cui le persone spesso abbracciano convinzioni che sono nettamente in contrasto con le prove scientifiche.

Rybelsus



Oggi 21 ottobre 2024 Novo Nordisk ha annunciato i risultati principali dello studio sugli esiti cardiovascolari SOUL. Lo studio randomizzato in doppio cieco ha confrontato la semaglutide orale con il placebo come aggiunta allo standard di cura per la prevenzione di eventi cardiovascolari avversi maggiori (MACE).

Lo studio ha arruolato 9.650 persone con diabete di tipo 2 e malattia cardiovascolare accertata (CVD) e/o malattia renale cronica (CKD). Come parte dello standard di cura, il 49% dei pazienti ha ricevuto SGLT2i a un certo punto durante lo studio.

Lo studio ha raggiunto il suo obiettivo primario dimostrando una riduzione statisticamente significativa e superiore del MACE del 14% per le persone trattate con semaglutide orale rispetto al placebo 1 .

L'endpoint primario dello studio è stato definito come l'esito composito della prima occorrenza di MACE definita come morte cardiovascolare, infarto miocardico non fatale o ictus non fatale. Tutti e tre i componenti dell'endpoint primario hanno contribuito alla riduzione superiore del MACE dimostrata dal semaglutide orale.

Nello studio, il semaglutide orale ha mostrato un profilo sicuro e ben tollerato, in linea con i precedenti studi sul semaglutide orale.

I risultati di SOUL dimostrano che il semaglutide orale riduce il rischio di eventi cardiovascolari e che i benefici del semaglutide orale si aggiungono allo standard di cura . Ad oggi un adulto su tre con diabete di tipo 2 soffre anche di malattie cardiovascolari; pertanto, è fondamentale avere terapie in grado di affrontare entrambe le condizioni.

Novo Nordisk prevede di presentare domanda di approvazione normativa per un'estensione dell'etichetta per Rybelsus[®] sia negli Stati Uniti che nell'UE verso la fine dell'anno. I risultati dettagliati di SOUL saranno presentati a una conferenza scientifica nel 2025.

Informazioni sullo studio SOUL

SOUL è stato uno studio multicentrico, internazionale, randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, controllato con placebo, di fase 3 sugli esiti cardiovascolari con 9.650 persone arruolate. È stato condotto per valutare l'effetto del semaglutide orale rispetto al placebo sugli esiti cardiovascolari in persone con diabete di tipo 2 e CVD e/o CKD accertate. Lo studio SOUL è stato avviato nel 2019.

L'obiettivo principale dello **studio SOUL** era dimostrare che la semaglutide orale riduce il rischio di eventi cardiovascolari avversi maggiori (un endpoint composito costituito da morte cardiovascolare, infarto miocardico non fatale e ictus non fatale) rispetto al placebo, entrambi aggiunti allo standard di cura nei pazienti con diabete di tipo 2 e malattie cardiovascolari e/o malattie renali croniche accertate.

Informazioni su Rybelsus®

Il semaglutide orale viene somministrato una volta al giorno ed è approvato per l'uso in tre dosi, 3 mg, 7 mg e 14 mg, con il marchio Rybelsus®. È indicato per il trattamento di adulti con diabete mellito di tipo 2 non sufficientemente controllato per migliorare il controllo glicemico come coadiuvante alla dieta e all'esercizio fisico. Nell'UE, una nuova formulazione di dosi da 1,5 mg, 4 mg e 9 mg di Rybelsus® è approvata e bioequivalente alla formulazione originale di Rybelsus®.